

MIRA - Piantati un migliaio di alberelli, grazie a risorse del Pnrr

Il nuovo boschetto: l'area intitolata a Samar Sinjab

A ricordo del medico di base morta 4 anni fa di Covid

La vita che rinasce in un bosco urbano, con un migliaio tra carpini, frassini, biancospini e prugnoli, per ora solo piccoli arbusti, ma che presto cresceranno. La vita di chi la sua vita l'ha generosamente data per gli altri.

È questo il senso profondo che il Comune di Mira ha voluto dare intitolando, martedì scorso, l'area verde di via Verga alla dottoressa Samar Sinjab, il primo medico ucciso dal Covid nel veneziano e il centesimo in Italia, proprio nel giorno del quarto anniversario della sua morte.

Oltre al sindaco Marco Dori, alla cerimonia erano presenti i figli Rafi e Dania, medici anche loro, Massimo Zuin, direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Ulss 3

Serenissima, Stefano Vianello, direttore del Distretto Mirano-Dolo, **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine lagunare dei Medici e **Maurizio Scassola**, segretario di Fimmg Veneto, a nome di tutti i medici di famiglia, categoria a cui apparteneva la dottoressa Sinjab.

«Lei ha perso la vita – ha sottolineato il sindaco Dori – perché con la pandemia non si è ritirata, non è fuggita dai propri doveri e, per seguire i suoi pazienti, si è ammalata. La dottoressa Sinjab è un esempio: una persona che si è spesa fino in fondo, forse anche andando oltre il dovere. Qui è molto amata: quando un medico dà tutto se stesso raccoglie sempre tanto affetto».

«Mamma – il ricordo emozio-

nato di Rafi e Dania – si è sempre spesa per i suoi pazienti: per lei non esistevano ferie, il telefono era sempre acceso... Alla fine, però, non ha fatto niente di che, niente di diverso da quello che facciamo noi medici: era semplice e umile, lavorava con tanta passione e dedizione».

Gli alberi di questo nuovo bosco urbano di un ettaro presto cresceranno a protezione della popolazione, dando aria pulita. Un progetto di riforestazione, quello a Mira – di cui fanno parte anche altri 3 ettari del Forte Poerio – iniziato nel novembre 2022, costato circa 120mila euro e finanziato con i fondi del Pnrr. «Questo – ha concluso il sindaco Dori – è un luogo simbolico e significativo perché è la vita che continua. La vita di domani».

Chiara Semenzato



